

Trasporti

Voli cancellati, centinaia a terra

Chi protesta e chi prende il sole

Sciopero Enav, Firenze e Pisa in crisi. Pullman verso Bologna

Centinaia di viaggiatori a terra, attese infinite ai banchi informazioni per trovare posto in un altro volo, sguardi incollati agli schermi elettronici, andirivieni di hostess che tentano di placare l'ira dei viaggiatori. Lo sciopero dei controllori di volo ha messo a dura prova gli aeroporti di Firenze e Pisa, dove ieri sono stati cancellati in totale 38 voli tra arrivi e partenze, 12 al Vespucci e 26 al Galilei.

Peretola era sospeso tra la rabbia dei passeggeri bloccati e l'arte di arrangiarsi per passare le ore di attesa. Qualcuno l'ha presa con filosofia ed ha organizzato una sfida internazionale di briscola tra passeggeri; qualcun altro si è abbronzato sui marciapiedi del parcheggio davanti allo scalo, con tanto di crema solare; altri ancora ne hanno approfittato per leggere un libro. Alexandra no, lei è furiosa. «Dovevo partire per Monaco alle 13.35 e invece il volo è stato cancellato — racconta l'anziana tedesca, a Firenze per lavoro — L'unico posto disponibile è domani sera (oggi, ndr) e quindi dovrò restare qui altre 24 ore». Vitto e pernottamento saranno rimborsati dalla compagnia aerea, ma il disagio rimane. Tanti, come Alexandra, non sono riusciti a trovare posto nei voli in giornata, costretti così a rimandare la partenza al giorno successivo. «Ho ricevuto solo un'ora prima della partenza un messaggio telefonico dalla compagnia aerea con la comunicazione della cancellazione del volo — racconta un giovane livornese che con la famiglia doveva partire per Vienna alle 14.55



— Non ho avuto il tempo di organizzarmi, e il prossimo volo disponibile parte da Bologna domattina...». Tantissimi viaggiatori hanno finito per scegliere l'opzione Bologna, lo sciopero c'era anche lì, ma un traffico maggiore dava almeno la possibilità di provare ad imbarcarsi su un altro volo in giornata; è

Senza scelta

«Siamo stati avvertiti solo un'ora prima della partenza, e il prossimo aereo per Vienna parte domattina»

stato anche messo a disposizione dei passeggeri un pullman, partito alle 17 dal parcheggio del Vespucci verso l'aeroporto del capoluogo emiliano. Bloccati anche tanti fiorentini in arrivo a Peretola, tra loro anche Massimo Pieraccini, direttore del Nucleo operativo di Protezione civile dei trapianti di Firenze: è rimasto bloccato a Francoforte con la sua valigetta medica contenente organi, quelli donati da un paziente di San Francisco e necessari per salvare la vita a una persona di Milano. Fortunatamente, Lufthansa ha trovato un posto libero nel volo successivo, poche ore dopo, così la missione di Pieraccini è andata a

Attese

Americani al sole con tanto di crema e viaggiatori rassegnati fuori dallo scalo fiorentino. A destra Massimo Pieraccini, direttore del Nucleo trapianti Protezione civile, bloccato ieri a Francoforte; all'andata aveva viaggiato con un compagno d'eccezione, l'attaccante viola Giuseppe Rossi



buon fine. A subire maggiormente le conseguenze dello sciopero, è stata proprio la compagnia tedesca Lufthansa, quella con più voli nella fascia critica, già reduce dallo sciopero dei piloti di venerdì. Lunghissima quindi la coda alla biglietteria della compagnia nello scalo fiorentino, dove i passeggeri hanno atteso quasi due ore per avere informazioni. Voli cancellati anche per Alitalia, Austrian, Swiss e Vueling.

Particolarmente colpiti dallo sciopero anche i voli low cost Ryanair e Easyjet al Galilei di Pisa, dove la protesta dei lavoratori ha avuto un impatto minore visto che la torre di controllo dell'aeroporto pisano è interamente gestita dai militari della 46esima Aerobrigata, non soggetta a scioperi. Non a caso, le code al Galilei sono state poche e gli aerei regolarmente partiti l'82% del totale. Anche qui, molti passeggeri sono stati dirottati su Bologna, oppure su Firenze.

Lo sciopero è stato proclamato da Licta e Anpcat, i sindacati degli addetti alle torri di controllo, secondo cui l'adesione sarebbe stata di quasi il 90 per cento. La protesta è rivolta contro la rimodulazione degli orari previsti dal nuovo piano Enav, che scatterà dal primo gennaio 2015 e porterà cambiamenti in una ventina dei 41 aeroporti considerati a basso traffico. Uno sciopero giudicato «incomprensibile», dall'amministratore delegato di Enav Massimo Garbini.

Pierpaolo Corradini
Jacopo Storni